

**SONDRIO Creval** ha presentato «E vide che era cosa molto buona» a Palazzo Sertoli

# Via alla mostra suggerita da Scola

*Miro Fiordi: «Questo allestimento nasce da uno scritto del cardinale»*

**SONDRIO** (gfe) Il senso profondo dell'esistenza umana tra gli interrogativi sollevati dal mondo contemporaneo è indagato nelle opere che compongono l'esposizione «E vide che era cosa molto buona - Il dono della vita, la vita come dono», inaugurata martedì scorso presso la galleria di Palazzo Sertoli. Un percorso che si snoda attraverso duemila anni di storia dell'arte e che offre al fruitore una riflessione preziosa, come sottolinea **Miro Fiordi**, amministratore delegato del **Credito Valtellinese**: «Questa mostra didattica nasce da uno scritto del cardinale **Angelo Scola**. Da questo spunto è scaturita l'idea dell'esposizione itinerante di cui sia-



## INAUGURAZIONE

Il curatore **Sandro Chierici** illustra l'esposizione didattica che nasce da uno scritto del cardinale **Angelo Scola**. L'esposizione rimarrà aperta fino al prossimo 30 dicembre presso la galleria **Creval** di Palazzo Sertoli

mo media partner. L'Arcivescovo di Milano ha inoltre curato la prefazione del catalogo, donando a questa impresa anche editoriale una nuova dignità». Il progetto, ideato e realizzato da Itaca Libri, si propone un importante obiettivo, come sottolinea il fondatore **Ettore Del Pane**: «Il nostro tentativo è quello di portare nelle città italiane una riflessione sempre più necessaria sulla vita. E' fondamentale rialzare lo sguardo e focalizzare l'attenzione sul contesto in cui viviamo, in cui la paura di vivere taglia le gambe alla nostra esistenza quotidiana».

L'esposizione rimarrà aperta fino al 30 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

